

---

## **Diocesi: Padova, collaborazione tra Cucine economiche popolari e mondo della scuola. Suor Zandonà, "ai ragazzi presenteremo il nostro stile di stare con le persone"**

“È una gioia questo incontro con i ragazzi, che dà testimonianza di come le cose si possano fare bene e fare insieme. È un progetto che per noi punta in alto e può fare da apripista ad altre esperienze con altre scuole”: lo dice suor Albina Zandonà, direttrice delle Cucine economiche popolari di Padova, in merito al Pcto - Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento, evoluzione di quello che un tempo si chiamava “Alternanza scuola lavoro” - con l'istituto superiore Alberti di Abano Terme. “Ai ragazzi presenteremo il nostro stile di stare con le persone: la nostra parola d'ordine è la gentilezza, una cosa di cui c'è molto bisogno. Cercheremo di far loro vedere come stare nelle relazioni con gentilezza e non giudicando: se impareranno, forse la società stessa ne trarrà beneficio”. Suor Zandonà spiega poi l'organizzazione del servizio: “Alle Cucine, gli studenti vivranno al mattino un'ora di laboratorio, gestito da noi e da altri enti e associazioni con cui collaboriamo: Popoli insieme, Gruppo Tetris e Coldiretti. Quindi, aiuteranno nel servizio di mensa fino alla chiusura. Dalle 14.30 termineranno con una mezz'ora per ‘stare’ su quello che hanno vissuto”. “La collaborazione tra il nostro Istituto e le Cucine popolari – sottolinea anche Giacomo Magro, docente all'Alberti e coordinatore del progetto per la scuola – risponde pienamente al percorso formativo richiesto per ‘Educazione civica’. L'esperienza che vivranno i ragazzi offrirà una concreta formazione per divenire ‘cives’, uomini e donne capaci di instaurare rapporti significativi e positivi con l'altro. Abbiamo proposto il progetto agli studenti e alle famiglie, avevamo il timore di un rifiuto per la paura di interagire con persone sconosciute, tanto più in un contesto aggravato dalla pandemia. Con meraviglia, invece, l'adesione è stata entusiasta e continuiamo a ricevere richieste”.

Emanuele Cenghiaro